

**ECONOMIA**

IL SETTORE BEVANDE ANALCOLICHE

**LE TASSE CONTESTATE**

È l'imposta sul consumo dei manufatti in plastica e quella sullo zucchero: dovrebbero entrare in vigore dal prossimo 1° luglio

**I RISCHI ALL'ORIZZONTE**

La cosa più rilevante sarà la riduzione negli acquisti di materie prime (-400 milioni) e gli oltre 5 mila posti di lavoro a rischio

# Plastic e sugar tax da luglio tremmano le bibite italiane

Il comparto vale 5 miliardi. Pierini (Assobibe): in Puglia tante aziende familiari

di GIANPAOLO BALSAMO

**P**er le bevande analcoliche, espressione del Made in Italy nel mondo, si prevedono tempi duri con contraccolpi in tutte le regioni, Puglia e Basilicata comprese.

Sul comparto, infatti, oltre alla plastic tax (l'imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego) grava l'ombra della Sugar tax, la tassa sullo zucchero che si applica solo alle bevande analcoliche, anche quando prive di zucchero. Due «balzelli» la cui entrata in vigore dopo essere stata più volte rinviata, entrerà in vigore dal prossimo 1 luglio (secondo quanto deciso dalla legge di Bilancio 2021), tenendo in apprensione oltre 80mila lavoratori e 100 stabilimenti in tutta la penisola, con una maggiore concentrazione al Nord Ovest (42%), seguito dal Nord Est (28%), Sud e Isole (16%) e Centro (11%).

L'Italia, è beve evidenziare, è già il Paese europeo con il più basso consumo pro capite di bevande analcoliche, meno della metà della media Ue: 54 litri/annui (fonte Global Data per Unesda). Non solo: i consumi di bibite analcoliche zuccherate sono anche in calo costante negli ultimi 10 anni.

Entrambe le tasse, pertanto, già rivelatesi di complicatissima applicazione, stanno accendendo la protesta delle imprese dei due settori colpiti.

«La sugar tax - se dovesse entrare in vigore a luglio, aumenterà di oltre il 28% la fi-

scalità su un litro di prodotto, con un impatto sul settore e sui consumatori importante - spiega Giangiaco Pierini, presidente di Assobibe, l'associazione di Confindustria che rappresenta i produttori delle bevande analcoliche in Italia - Nomisma ha stimato che nei primi due anni dall'introduzione si registrerà un'importante contrazione degli investimenti di investimenti delle imprese produttrici (oltre 46 milioni in meno), ma la cosa più rilevante sarà la riduzione negli acquisti di materie prime (-400 milioni) e gli oltre 5 mila posti di lavoro a rischio».

**Presidente Pierini, perché vi preoccupano la sugar e plastic tax?**

«Queste tasse aumenterebbero di oltre il 30% la fiscalità su un litro di prodotto nel Paese, incrementano la burocrazia, frenando investimenti e peraltro non raggiungendo gli obiettivi per cui sono state approvate. In particolare la sugar tax mira a ridurre gli eccessi di consumi di zucchero ma si applica solo alle bibite analcoliche, anche quando prive di zucchero, e nonostante le vendite delle versioni zuccherate siano in calo costante da anni. In Italia l'impatto calorico di questi prodotti è pari all'1% negli adulti e allo 0,6% nei bambini, e per il Ministero della Salute non rappresentano un problema visti i consumi ridotti. Nei Paesi dove è stata introdotta questa tassa non si sono registrati miglioramenti per la salute dei cittadini e su alcune patologie come l'obesità i trend sono continuati a crescere visto il residuale peso dei soft drink nella dieta complessiva».

**Qual è l'importanza del vo-**

**stro settore nel Made in Italy?**

«È un settore che rappresenta una componente importante del tessuto produttivo e sociale del nostro Paese. Le imprese portano lavoro e crescita al territorio e i prodotti rappresentano la tradizione e il gusto Made in Italy nel mondo, con cedrate, chinotti, aperitivi analcolici, gassose, acque toniche, aranciate, cole ecc. Da sempre, siamo con gli italiani nei momenti di festa, di relax, di vacanza; "dissetiamo" la loro voglia di spensieratezza e socialità. Il valore del mercato è pari a 5 miliardi di euro, pari allo 0,29% del Pil, l'export pari a 421 milioni di euro. Un euro di valore prodotto dalle imprese del comparto genera un valore di 5,4 euro lungo la filiera».

**In Puglia e Basilicata quante aziende sono presenti e qual è l'importanza di queste Regioni nell'economia dell'intero settore?**

«Rispetto ad altre regioni la presenza è meno significativa, ma le realtà presenti sono espressione tipica del comparto. Tra queste, ad esempio, ci sono aziende legate da anni al territorio e impegnate nella produzione di bevande tipiche come sode, gassose e aranciate, insieme a realtà giovani e innovative che producono drink funzionali e kombucha (è una bevanda altamente frizzante, ottenuta dalla fermentazione del tè zuccherato)».

**Quali sono le Vostre proposte per tutelare il settore?**

«Siamo l'unico setto-



re ad avere in arrivo due tasse aggiuntive previste per il prossimo 1° luglio: una situazione sempre meno sostenibile che provoca enormi incertezze per il comparto, oltre che per la filiera. La mancata cancellazione della norma sta minando il clima di fiducia dell'intera filiera del made in Italy, dove le Imprese si aspettano una politica che dovrebbe sostenere i consumi, favorire gli investimenti e facilitare una crescita di competitività. Confidiamo nella loro cancellazione, affinché le aziende siano messe in condizione di programmare e investire, continuando a produrre valore».

DS6901



DS6901

**ASSOBIBE Il presidente  
Giangiacomo Pierini**

